

Servizio idrico e depuratori, oltre 4 milioni di fondi per il Pisu Venafro e il Pisu Termoli

Proseguono gli incontri tra la struttura dell'Assessorato regionale ai LL.PP. e le aggregazioni di Comuni Pisu, Pai e Pit, nate per la suddivisione dei fondi Fesr e Fsc in materia di perdite idriche e depuratori. Ieri è stata la volta del Pisu di Venafro, che coinvolge anche i Comuni di Pozzilli, Conca Casale e Sesto Campano, e del Pisu di Termoli, entrambi destinatari di fondi FSC.

In particolare, per quanto riguarda Termoli, che ha a disposizione 685.000 euro per i depuratori e oltre 1.200.000 euro per il servizio idrico, si è discusso dell'ipotesi di delocalizzazione del depuratore dal porto cittadino, la cui area andrebbe riqualificata con altre opere, in zona Pantano Basso. Mentre, per quel che riguarda l'idrico, i fondi andrebbero destinati alla sistemazione del servizio complessivo. Il Pisu di Venafro ha invece a disposizione 1.480.000 euro per il recupero delle perdite del servizio idrico e 800.000 euro per i depuratori. Di questi 800.000, 600.000 andrebbero destinati, secondo quanto già ipotizzato, alla realizzazione di un impianto di depurazione a servizio della frazione Ceppagna.

Per entrambe le aggregazioni dei Comuni, sono previsti incontri successivi per la definizione degli altri punti rimasti ancora in sospeso.

L'obiettivo delle riunioni che l'assessore Nagni ha calendarizzato con tutte le aggregazioni costituite è quello di rivedere, insieme ai tecnici dei Comuni ed insieme ai tecnici della struttura regionale, le richieste già avanzate dagli enti locali intervenendo con una rimodulazione laddove esistano incongruenze con i parametri fissati dal finanziamento originario.

«Occorre ottimizzare l'opportunità dei fondi Fsc», ha dichiarato l'assessore Nagni. «I Comuni avranno ora il compito di individuare con precisione quanto e come spendere per fognature e depurazione e quanto e come spendere per il servizio idrico. Ma dovranno farlo in fretta, l'obiettivo deve essere, infatti, quello di chiudere velocemente questa prima fase per poter avviare, subito dopo, la procedura per l'ottenimento del finanziamento».

«Un finanziamento - ha precisato l'assessore - che, spalmato sulle varie aree, non rappresenta certo un investimento faraonico ma è pur sempre un buon punto di partenza. In futuro, ovviamente, cercheremo di incrementare gli investimenti da destinare ai depuratori e al servizio idrico, tenendo sempre ben presente, per quest'ultimo, la necessità di rivoluzionare l'intero sistema che dovrà essere non più a carico dei Comuni ma a carico di una struttura in grado di provvedere all'intero ciclo dell'acqua, dalla captazione, al monitoraggio, alla distribuzione».



La riunione con gli amministratori di Venafro, Pozzilli, Conca Casale e Sesto Campano

Depuratori, perdite idriche, Fondi FERS e FSC: proseguono gli incontri con le aggregazioni dei Comuni

Continua il lavoro di dialogo e confronto con il territorio portato avanti dall'assessorato regionale ai LL.PP. al fine di individuare, di comune accordo con gli enti locali, le migliori soluzioni possibili nei vari settori di competenza.

Nell'ambito di una riunione che ha raggruppato i tecnici di tutti i Comuni aderenti al Pisu del Basso Molise (vale a dire Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli schiavoni e San Martino in Pensilis), l'assessore Nagni, insieme alla struttura regionale rappresentata da Giacinto Conti, dirigente del servizio idrico integrato, e da Michelina Litterio, capo ufficio programmazione e coordinamento attuativo programmi FSC, ha affrontato ieri la questione legata a depuratori, perdite idriche e utilizzo dei finanziamenti FSC e FESR per i quali, sulla base della vicinanza geografica, sono nate delle aggregazioni di Comuni denominate a seconda dei casi come PIT, PISU o PAI.



Nagni: «Necessari un'inversione di rotta nell'utilizzo dei finanziamenti e un afflato tra gli amministratori»

La riunione con i Comuni del Pisu del Basso Molise, dopo quelle già avvenute con il Pai Sirt (capofila il Comune di Monteroduni), e con il Pai Castellelce, sarà seguita da altri incontri con tutte le aggregazioni di comuni costituite.

Un'organizzazione di lavoro, fortemente voluta dall'assessore Nagni, avviata al fine di risolvere le criticità riscontrate dalla struttura regionale nelle richieste avanzate dai Comuni. Non sempre, infatti, risultano rispondenti e in sintonia con l'originaria natura del finanziamento e, per questo, dovranno essere in qualche modo rimodulate.

«L'obiettivo primario di questi incontri - ha sottolineato Nagni - è quello di non perdere i fondi a disposizione facendo in modo di garantire il più possibile quanto già programmato. Credo che il sistema adottato da chi ci ha preceduti sia tutto sommato un sistema positivo; l'aggregazione di Comuni, basata sulla viciniorità, può infatti funzionare, a patto però che segua determinati parametri e che non sconfini in merito alle richieste presentate».

«Ecco perché - ha continuato - vogliamo compiere un ulteriore passo avanti che vada oltre le divisioni delle risorse a disposizione, questione che già i Comuni, in ambito territoriale, hanno ampiamente discusso e schematizzato a seconda delle varie esigenze e dei finanziamenti a disposizione da destinare ad interventi su perdite idriche e depuratori dalla quota dei FESR».

Va detto che in tutta la regione si registrano altissime percentuali di perdita idrica. Una situazione, che per vari motivi, è difficile da tenere sotto controllo.

«Nella convinzione che gli Enti locali siano caricati di troppe responsabilità rispetto alla questione idrica - ha detto ancora Nagni - dobbiamo, secondo me, iniziare a pensare ad un diverso sistema di gestione che provveda autonomamente a tutto, dalla captazione dell'acqua, alla distribuzione e al monitoraggio. Dobbiamo immaginare un sistema che funzioni. Ecco quale dovrà essere il nostro nuovo indirizzo. Non è

vero che i finanziamenti non ci sono , ci sono e bisogna andare a prenderli. È necessaria, però, un' inversione di rotta, un cambio culturale, un'analisi critica di come, fino ad ora, sono stati utilizzati i fondi a disposizione».

«Occorre fare ora attenzione - ha raccomandato - al controllo, al monitoraggio e all'individuazione degli interventi e dei costi. I lavori iniziati dovranno essere conclusi. Ora con i fondi arrivati il problema dell'approvvigionamento si è affievolito. Se sarà necessario un ulteriore sforzo, siamo pronti a metterci in gioco, ma non sarà più possibile lasciare le opere a metà. Dobbiamo porre nuove basi per il futuro ma per fare questo, rispetto al sistema organizzativo, il rapporto tra Regione ed Enti Locali dovrà funzionare».

«Non possiamo permetterci di perdere occasioni. Ecco perché un afflato tra amministratori come patto di solidarietà, sarà l'unica strada possibile per poter assicurare davvero uno sviluppo e un miglioramento dei servizi in tutta la regione», ha concluso l'assessore.

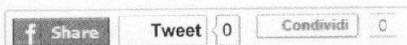
copyright © 2010 www.regione.molise.it - C.F. 00169440708 - Tutti i diritti sono riservati.

Servizio idrico e depuratori, oltre 4 milioni di fondi per i Pisu Venafro e Termoli

Publicato Mercoledì, 18 Settembre 2013 09:59

Stampa |

Scritto da Redazione



Proseguono gli incontri tra la struttura dell'assessorato regionale ai LL.PP. e le aggregazioni di Comuni Pisu, Pai e Pit, nate per la suddivisione dei fondi Fesr e FSC in materia di perdite idriche e depuratori. Ieri è stata la volta del Pisu di Venafro che coinvolge anche i Comuni di Pozzilli, Conca Casale e Sesto Campano, e del Pisu di Termoli, entrambi destinatari di fondi FSC. In particolare per quanto riguarda Termoli, che ha a disposizione 685.000 euro per i depuratori e oltre 1.200.000 euro per il servizio idrico, si è discusso dell'ipotesi di delocalizzazione del depuratore dal porto cittadino, la cui area andrebbe riqualificata con altre opere, in zona Pantano Basso. Mentre, per quel che riguarda l'idrico, i fondi andrebbero destinati alla sistemazione del servizio complessivo.

Il Pisu di Venafro, ha invece a disposizione 1.480.000 euro per il recupero delle perdite del servizio idrico e 800.000 euro per i depuratori. Di questi 800.000, 600.000 andrebbero destinati, secondo quanto già ipotizzato, alla realizzazione di un impianto di depurazione a servizio della frazione Ceppagna.

Per entrambe le aggregazioni dei Comuni, sono previsti incontri successivi per la definizione degli altri punti rimasti ancora in sospeso.

L'obiettivo delle riunioni che l'assessore Nagni ha calendarizzato con tutte le aggregazioni costituite è quello di rivedere, insieme ai tecnici dei comuni e insieme ai tecnici della struttura regionale, le richieste già avanzate dagli enti locali intervenendo con una rimodulazione laddove esistano incongruenze con i parametri fissati dal finanziamento originario.

"Occorre ottimizzare l'opportunità dei fondi Fsc - ha dichiarato l'assessore Nagni - I Comuni avranno ora il compito di individuare con precisione quanto e come spendere per fognature e depurazione e quanto e come spendere per il servizio idrico. Ma dovranno farlo in fretta - ha precisato - l'obiettivo deve essere, infatti, quello di chiudere velocemente questa prima fase per poter avviare, subito dopo, la procedura per l'ottenimento del finanziamento. Un finanziamento che, spalmato sulle varie aree, non rappresenta certo un investimento faraonico ma è pur sempre un buon punto di partenza. In futuro, ovviamente, cercheremo di incrementare gli investimenti da destinare ai depuratori e al servizio idrico, tenendo sempre ben presente, per quest'ultimo - ha concluso l'assessore al ramo - la necessità di rivoluzionare l'intero sistema che dovrà essere non più a carico dei Comuni ma a carico di una struttura in grado di provvedere all'intero ciclo dell'acqua, dalla captazione, al monitoraggio, alla distribuzione".

Finanziamenti Per
Credimpresafuturo.it/Fi
Risolvi i Problemi di Liqui
Esperienza.Contattat



Scegli Tu >